

IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Abbonamento postale

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. 20;
Semestre L. 11 — Trimestre L. 6.
Per l'Ester: Anno L. 22; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento
dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera
raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. 5 Fuori Cent. 10 Arrestata Cent. 15.
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al
Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bartolomeo, N. 14 — Udine — Non si restituiranno
manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o
spazio di linea.

In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea,
per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più
volte prezzo a conversarsi.

I pagamenti dovranno essere anticipati.

PROGRAMMA D'AZIONE DEI CATTOLICI ITALIANI.

Nelle gravissime circostanze, in cui si trovano presentemente i Cattolici in Italia, non basta lo sviluppo di quelle buone istituzioni che spettano alla vita privata. Convien ancora pensare con tutta serietà a ciò che risguarda la vita pubblica del cattolico, minacciata oltranzoso nel suo movimento.

Si dice che noi siamo macchinatori di invasioni e di catastrofi sulla patria nostra. Questa è una turpe calunnia, sparsa ad arte per attirare su noi odio e disprezzo. La rigettiamo con tutta la forza dell'animo nostro. Noi subiamo i fatti compiuti e non li accettiamo; ma, protestando da veri cattolici col Santo Padre contro tutto ciò che si è compiuto d'iniquo e d'ingiusto, nulla macchiamo; né poniamo mano ad opere di sangue, vietate dalle leggi, dalla Chiesa, e per conseguenza non solo dalla carità patria, ma dalla coscienza.

Quanto ruina in ogni lato vada ora accumulando e specialmente nell'ordine religioso e morale, la rivoluzione in Italia, niente lo ignora; Chiesa spogliata, Vescovi cacciati dagli Episcopi, disconosciuta la loro autorità, Ordini religiosi soppressi, Seminari chiusi, Chierici, anzi Sacerdoti e persino Vescovi costretti alle armi; Clero perseguitato e trascinato nel fango da una stampa corruttrice della fede e della morale, i santi giorni festivi in ogni modo impunemente profanati; la libertà d'insegnamento inceppata o spenta, il disordine amministrativo ed economico giunto al sommo dell'ingiustizia e della confusione. Come cattolici e come cittadini useremo tutti quei mezzi legali che ci vengono consentiti per opporci e riparare gradatamente con fermezza e costanza a tanto diluvio di mali.

Fra quei mezzi che si potrebbero adoperare, ve n'è alcuno dichiarato proibito o inespedito dal Capo Supremo

della Chiesa; noi non lo useremo, e rigetteremo le voci di quelli che ci consigliano altrimenti, siccome gravemente offensive della coscienza e della concordia cattolica.

Laonda essendo interdetta nella presenza circostanze le elezioni politiche, non vi concorreremo. All'opposto, essendo dichiarate ledite le provinciali e le municipali, vi piglieremo parte senza scoraggiarsi dall'insuccesso quasi inseparabile da ogni inizio di azione umana.

L'insegnamento e l'educazione della gioventù sono divenuto poco a poco un vero monopolio del Governo. Il danno che ne proviene alla fede ed alla morale della crescente gioventù, il diritto più sacro dei parenti manomessi, la missione d'inseguire, data da Cristo alla Chiesa, misericordia, ed infine la oppressione della coscienza cattolica, reclamano tutta l'opera nostra al riparo.

La spogliazione e la chiusura dei Seminari rendendo grandemente difficile l'ingresso allo stato ecclesiastico, e la legge della leva, a cui sono soggetti i chierici, rendendo impossibile l'educazione compita di quelli che l'hanno abbracciato, l'auentimento del Clero non si può evitare. Questa condizione, per una popolazione cattolica, è del tutto insopportabile. Contro di essa grida da una parte il diritto che ha la Chiesa di rifarsi della perdita dei suoi ministri; grida il diritto della coscienza di tutti gli italiani: come dalla parte dei legislatori stessi grida il primo articolo della Costituzione, da essi giurato solennemente. Grideremo anche noi con tutte le forme lecite e legali, e procureremo di alleviarne i danni nel miglior modo possibile.

La tutela burocratica e le tasse gravose divorano una buona porzione dei redditi delle Opere Pie. Ora se ne minaccia la loro conversione; vorremmo sperare che non si farà tal legge, la quale significherebbe scapito nel possesso al presente, e rischio in futuro. I fondatori delusi nelle loro più intenzioni, il povero e l'animalato, privati dei soccorsi loro dovuti, chiegono ad-

dolorati ai loro concittadini la rivendicazione e la tutela dei propri diritti.

Lo sperpero del pubblico denaro per disordinate amministrazione e per spese capricciose, tanto dal lato dei Municipi, quanto da quello del Governo, e la leggerezza, colla quale tutto si approva da quelli che dovrebbero sindacarne lo impiego, hanno cagionato enorimissimi debiti a carico delle città e dello Stato. Le tasse si sono moltiplicate ed aggravate oltre misura. E non ostante che siasi consumato il patrimonio della Chiesa e quello degli Ordini religiosi, non cessano di moltiplicarsi e di aggravarsi ogni anno. Esse sono divenute eccessive, e l'insufficienza del pagare si rende manifesta dai molti che non ne hanno più il mezzo. Indi la miseria crescente del popolo, l'aumento dei delitti contro la proprietà, la piaga spaventosa del suicidio ed il facile ascolto alle doctrine socialistiche. Nieno cattolico italiano può considerare le conseguenze di questo stato di cose senza di una grave quietudine.

Esse appaiono ancora più fosche da un altro lato. Il teatro, le fotografie, la maggior parte del giornalismo sono diventati strumenti incessanti di distruzione della religione e della morale. I più augusti misteri vi sono bostoniati e derisi, le persone più venerande gitate nel fango, il Clero, i Religiosi, le Religiose caluniosamente infamati.

I principi fondamentali della morale sono sostituiti dai principi della empietà, dell'ateismo e del materialismo, e lo stimolo alla virtù dallo stimolo di oscuri eccitamenti. La generazione così educata sarà infallibilmente la generazione della dissolutezza, la generazione dell'anarchia, la generazione della strage e del sangue. È assolutamente necessario che si opponga un argine a tanta licenza del male. Il Parlamento ed i Municipi possono opporsi. Quindi, sia colle petizioni al primo, sia colle elezioni amministrative per i secondi, procureremo di esercitare in questo senso tutta la nostra influenza sul terreno dell'azione pratica, senza alcun pregiu-

dizio dei diritti di chicchessia, anzi collocandone il vantaggio e rispetto.

Cattolici italiani, uniamoci, stringiamoci tutti in una sola falange. Agitiamoci con tutti i mezzi legali, soccorriamo la patria nostra in grave pericolo. Non è la religione coi suoi principii che porta il disordine nei popoli, ma la irreligione e l'empietà; non è la moralità dei cattolici che conduce alla catastrofe le nazioni, ma quella del moderno liberalismo rivoluzionario, la pseudo-moralità dell'ateismo e della corruzione, la pseudo-moralità della libertà del male, e della guerra accanita contro la libertà del bene.

1 novembre 1875.

Lettera del Santo Padre Pio IX.

AI Diletti figli Scipione Duca Salvati, Giovanni Comi, Acquarini e ad altri delle Società Cattoliche italiane.

PIO PP. IX.

Diletti Figli, Salute ed Apostolica Benedizione. Ci gode l'animo, Diletti Figli, che non sieno riusciti infruttuosi i vostri Congressi; perocchè, oltre i vantaggi recaati da quello di Venezia, veggiamo ancora da quello di Firenze confermata la vostra nobile divisa *fide et operibus* in quel programma, con cui deliberaste di eccitare i vostri colleghi ad alleviare le calamità della Chiesa, e nei modi legali difendere i suoi diritti. Ed inverso tutto ciò che in quel programma avete proposto è talmente conforme al Nostro desiderio, che non di rado nei discorsi da Noi tenuti in pubblico esprimemmo i medesimi voti. Laonda Ci tornerà di sommo gradimento, se quanti sono assortiti alle società cattoliche d'Italia adopreranno insieme con animale sforzo petizioni, ingegno, e fatica, con quello zelo prudeante che si dee, per conseguire gl'intenti sopradetti; cosicchè, si possano sternere, inerchè l'ante di Dio, o minacciare almeno, tanti mali, che minacciano ruine alla religione ed ai costumi. Imploriamo perciò un felice riuscimento ai vostri disegni; e frattanto ad augurio del celeste favoré e peggio

— Ah! Ah! *Poor fantal...* Balbo?... In sacristeria Balbo! — E poi cantando tuono, ma ingrossando la voce: Abbasso Balbo! morte alla sacristeria! Viva l'Italia e il vin di Conegliano! — E qui un'altra risata grossolana, e poi giù un altro bicchiere di vino a compensarsi della fatica durata.

— Ma che pasticcio è questo? chiedeva Gerardo a quella scappata.

— Non gli dar retta, sai: soggiungeva sotto voce un lombardo che stava all'altro capo della tavola — Non vedi? E un po' brillo il dottore!

Ma questi che qualche cosa aveva per udito dell'osservazione, dando di piglio impetuosamente al bicchiere, sciamò in atto minaccioso: A chi brillo?... a chi?...

— Ma che sorgiungeva il lombardo: ho voluto dire che hai un par d'occhi che brillano proprio come due bei brillanti. Te ne avresti a male per questo?

Ammansatosi a tale risposta il medico in erba, s'era riappicciato il dia-

logo, ed Eugenio tornava all'assalto per ridurre Gerardo dalla sua, e questi cominciava a trovarsi impacciato, alorchè entrò freddoloso nella stanza un altro giovanotto di bell'aspetto e d'un fare un po' più garbato degli altri. Appena fu entrato, una salva d'esclamazioni e di saluti piacevoli lo accolse: gli si offrse da bere e qualche cotechella ch'era avanzata dei piatti dolci, mentre Eugenio e il romagnuolo quasi ad una voce gli chiedevano: Dunque, che novità ci porta il nostro diplomatico? — Così lo solevano chiamare.

— Notizie buone in complesso, amici miei: e le ho sapute di buon luogo, dal segretario cioè del Comitato per l'emigrazione. C'è del fermento in Sicilia e si prepara già una sollevazione bella e buona per cacciare finalmente i Borboni: Garibaldi come sapote è a Caprera, ma è informato d'ogni cosa ed è pronto a dar mano ai Siciliani.

(Continua)

APPENDICE DEL «CITTADINO ITALIANO»

SILENZIO SCIAGURATO

STORIA CONTEMPORANEA

— Che vorresti tu, dire con questo? Vorresti forse mettere in dubbio l'onestà e la lealtà mia o delle nostre Leggi? Ma sai tu che questa sarebbe un'offesa?

— Il ciel me ne guardi! Ma insomma, Eugenio mio, lascia che ti dica e ti ripeta che io non amo legarmi in nessuna maniera, né voglio far getto della mia libertà. Dimmi che cosa ho da fare contro i nemici del mio paese, mandami in campo contro i Tedeschi, e ci andrò, e mi farò anche ammazzare: ma segreti, società, misteri, no. Su questo punto sono della opinione del Balbo... .

Così a un dipresso dialogavano pacchetti giovani radunati in una casa di modesta apparenza situata non lungi

della Nostra paterna benevolenza impiantiamo col massimo affetto l'Apostolica Benedizione a voi, Diletti Figli, a tutti i vostri colleghi ed a tutti coloro che assoceranno il vostro divisa-

Dato in Roma presso S. Pietro
il giorno 8 novembre 1875
Anno trigesimal del Nostro Pontificato.

Pius PP. IX.

SPIGOLATURE

Secondo che riferiscono i Giornali di Germania, il principe di Bismarck sarebbe assai sofferente per l'emozione cagionata dai due attentati contro l'imperatore.

Si ripete il seguente molto caratteristico del principe imperiale a proposito delle misure di rigore. « Ecco la sorte dei Sovrani! ma non saranno le misure di rigore, che produrranno un cambiamento alle cose. »

Il sig. de Bulow avrebbe fatto una somigliante allusione, dicendo: « in tempi caldi ci vuole sanguis freddo. »

L'imperatore avrebbe detto al suo figlio, dopo che questi aveva presieduto al Consiglio dei Ministri; « Ebbene, hai principiato ad assaggiare le cure di governo? »

Intorno allo stato di salute dell'imperatore il telegrafo è oggi parco di notizie; il che fa supporre che fino ad ora tutti i pericoli non sono superati.

Dai giornali esteri poi si raccolgono dei dettagli, che non inspirano molta fiducia; e, da quello che fanno essi intendere, sembra che siano stati dati ordini severissimi, perché non si propaghino certe notizie, che potrebbero mettere la costernazione nel pubblico.

Il *Figaro* dice che nel giorno 7 l'imperatore ebbe a passare una cattiva giornata (il telegrafo ci dice che l'imperatore aveva tranquillamente dormito) e che la febbre era in aumento. La posizione orizzontale cagiona all'angusto inferno una specie d'ingorgo ai polmoni; ond'è che si è dovuto adoperare dei congegni, perché l'imperatore mantenga sempre lo stare in letto seduto. Dicono i medici che sono tuttavia nel viso 18 pallini, che non si possono estrarre per non cagionare maggiori perdite. Hanno creduto però necessario di estrarre quelli, che avevano investito l'arteria del braccio destro.

PIO IL GRANDE CHE IN CIELO INTERCEDE PER NOI

Assai di buon grado pubblichiamo la seguente lettera, che mandò da Savona all'*Unità Cattolica* la molto reverenda suor Maria Giuseppa Rosselli, superiore generale delle Figlie della Misericordia:

M. sig. Direttore dell'*Unità Cattolica*.

« Poiché ella è venuta sinora pubblicando colte debite riserve, prescritte da Urbano VIII, i favori e le grazie straordinarie ottenute per intercessione del Santo Padre Pio IX, di santa e venerata memoria, come lo chiama il regnante Leone XIII, mi permetto di scrivere una lettera ricevuta ieri dalla superiore delle mie Figlie dimoranti in Colta di San Remo. Eccola:

« Colta, 25 maggio 1878. — Ieri sera dalle cinque e mezzo alle 6 (ma che dico?)... un solo istante bastò per tutto) il Signore per intercessione del Santo Padre Pio Nono accordò la grazia alla nostra ammalata. Carolina Maria è affatto guarita! Come ella ben sa, è già un tempo che soffre assai, ma sabato scorso, con tutto che da più giorni le si usassero riguardi e cure indefesse, si sentì colpita da sì fieri dolori, che dovettero spogliarla e porla a letto come un bambino. Strepitava a modo dei pazzi, e ci fu da fare per tutte a tenerla e prestarle la dovuta assistenza. Finalmente chiamai il medico, il quale ci disse esservi speranza di vita, ma trattarsi di cosa seriissima. Cara Madre, passammo questi giorni in pianto e

fatica tale che Dio solo il sa, ed essa soffriva immensamente, poverina! E nel suo patire andava in delirio, furiosa come pazzo. S'immaginò il mio disgusto; non ne potea più, e ieri mattina vedendola peggiorare, fuori di me per dolore, proruppero in questi lamentevoli accenti: — O Madonna! se voi non mi consolate, io non ne posso più... — E piangeva amaramente.

« Al dopo pranzo venne il confessore, e Dio dispose a nostro conforto ch'ebbe pochi momenti liberi e poté confessarsi bene. Dopo la sorpresero di nuovo le convulsioni e ripeteva le solite gosserie; in quel mentre il reverendo confessore mi suggerì di metterle sul capo una piccola particella di una flanella del Santo Padre Pio IX; ma io confusa, non sapevo che mi facesse; promisi di farlo, ma il dolore me ne fece dimenticare e piangendo diceva: — Dunque ho da partecipare alla rev. madre la dolorosa notizia! — Ed era sì vivo il mio dolore che ben sette od otto volte entrai in stanza per iscriverle, ma non potei nemmeno pigliare in mano la penna... e frattanto piangevamo tutte. Alle cinque e mezzo, mi ricordai della reliquia del Santo Padre; la presi, e baciandola tutte, col cuore ci raccomandammo a lui; poi dissi all'inferma: — Dite all'Eterno Divin Padre che io nome di Gesù Cristo e per i meriti del Santo Padre Pio IX; se è sua volontà, vi guarisse per fare ancora un po' di bene. — L'ammalata baciò pregando la reliquia ed il ritratto; io gliela posai sotto il capo, ed in un momento sentii guarita perfettamente. Balzò di letto tutta in festa gridando: — Son guarita! — Evviva, tutte gridammo, evviva il Santo Padre, la grazia è fatta! —

« Dopo brevi istanti venne il sindaco ed il medico, il quale commosso anche egli diceva al sindaco: — Gli è proprio vero il miracolo! Non è più quella; se l'avesse veduta ieri e questa mattina... — Tutte esclamammo: — Ringraziamo Iddio! — e andammo in cappella a rendere le dovute grazie. Da quel momento non ebbe più bisogno di cura alcuna, e quest'oggi si sente così bene che mai in vita sua. Ancora una parola: le persone vengono a vederla la nostra buona sorella, e piangono per divozione al Santo Padre. I fanciulli fanno una festa che è meraviglia di vederli e sentirli cantare: — La maestra Carolina è guarita! Viva il Santo Padre! —

« Se ella, signor Direttore, crederà di rendere pubblica questa lettera affinché sia più glorificato il Santo Padre Pio IX, lo faccia pure, che io ne sono ben contenta e vivamente lo desidero e son persuasa che egli sia già al possesso di quella patria alla quale noi pure aspiriamo.

« Godo di sottoscrivermi con tutta stima

Savona 25 maggio 1878

Di V. S. Ill. e Rev. Dea. serca
Suor Maria Giuseppa Rosselli
superiora generale.

MONUMENTO A GIOVANNI GERSEN.

L'Eminentissimo Cardinale Parocchi Arcivescovo di Bologna, indirizzava al campione dei giornali cattolici, l'*Unità Cattolica* la seguente bellissima lettera, di cui fregiamo le colonne del nostro Giornale, sicuri che anche i nostri lettori vorranno concorrere all'opera di ammenda che viene proposta.

« Illust. sig. Direttore dell'*Unità Cattolica*.

« Non ai soli cattolici di Francia (diceva il Santo Padre allo Associazioni cattoliche di Roma nella festa dell'Ascensione) appartiene questa opera riparatrice (di ammonire gli onori attribuiti al Voltaire), ma bussi a tutti, giacchè negli onori resi a Voltaire rimane oltraggiata la fede, la coscienza e la cristiana pietà di tutti i credenti.

« Ma, se a tutti, a noi italiani incombe specialmente il dovere di un'amenda all'oltraggioso onore della nostra fede, ammenda non disuguale al posto privilegiato che ne concede, a preferenza degli altri popoli, la Cattedra di S. Pietro.

« La dimostrazione, è vero, passò invascerata, grazie all'unanime riprovazione di tutti i buoni. Però darerà a Parigi un momento per dire che, dopo cent'anni di funesta esperienza, nella piena luce del Secolo XIX, vi furono uomini retti di canzonizzare con una statua la distruzione di tutti i principi religiosi e sociali.

Opponiamo dunque monumento a monumento, protesta a protesta. Alla statua del nemico di Gesù Cristo, quella del sommo avversario di Lui; si monumento parigino, consacrato al basso vituperatore della morale evangelica, opponiamo il monumento all'autore dell'*Imitazione di Cristo*, all'umile Benedetto di Vercelli, Giovanni Gersenio, più che tutti profondo no' pratici arcani di quell'incomparabile dottrina.

« Parigi, o meglio il secondo Impero, dedicò una statua al poeta e filosofo del nulla. Perchè al vero filosofo, tanto superiore a Socrate nella sapienza, quanto alla ragione sta sopra la fede, perchè al consolatore di tanti affanni, al santificatore di tante anime, Vercelli aspetterà indarno il concorso delle città sorelle per erigergli un busto?

« Io accenno; V. S. favorisce di luogeggiare l'idea, se pur la crede esegibile: per me, contento d'aver così protestato contro uno scandalo, un assurdo, auguro alla mia patria intelligenza e virtù d'affermare con degni fatti la sua primitiva grandezza.

« Aggradisca trattanto l'espressione della profonda mia stima».

Bologna, 4 giugno 1878.
Della S. V. Ill. ms.

Devotissimo in Cristo servo

Lucino M. Card. PAROCCHI Arciv.

L'ottima *Unità Cattolica*, accogliendo la proposta, suggerì l'istituzione di un Comitato, che ne sorvegliasse l'esecuzione e per guadagno di tempo la nominava essa stessa, accennando alcuni personaggi che debbono farne parte, cioè:

1º Presidente, l'eminentissimo cardinale Lucido Mar a Parocchi, Arcivescovo di Bologna ed autore della proposta.

2º Presidente, Sua Eccellenza reverendissima Mons. Celestino Fissore, arcivescovo di Vercelli.

(NB. Lo stesso Arcivescovo sceglierà in Vercelli due membri del Comitato).

Fuori di Vercelli dovranno farne parte: 1º Cesare Cantù, lo storico nazionale dell'Italia, che nel vol. XIII della sua *Storia Universale* scrisse così bene dell'*Imitazione di Gesù Cristo*;

2º Tommaso Vallauri, che, dopo d'averne colla sua nobilissima latinità illustrato Giovanni Gersen nella patria dove nacque, vorrà certamente concorrere coll'opera a promuovere in Vercelli l'erezione d'una statua all'autore del libro sull'*Imitazione di Gesù Cristo*;

3º L'avvocato Antonio Caucino, che già disse con tanta eloquenza nel 1874 le lodi del Gersen e dell'*Imitazione di Cristo*, e, come allora tripudiò per l'eroismo di una lapide in Cavaglià al santo Monaco, così non vorrà esitare ad adoperarsi perchè in Vercelli, dove visse e scrisse, gli venga finalmente tributato il dovuto onore.

Le offerte siano dirette al Rev.mo Mons. Fissore, Arcip. di Vercelli.

L'ATTENTATO CONTRO GUGLIELMO ed il giornale « Il Pays ».

Fanno alcuni giorni il telegiato ci recava da Parigi la notizia che il *Pays* giornale bonapartista e tutt'altro che clericale, fu posto sotto processo per un articolo che attribuisce alle dottrine repubblicane la responsabilità dell'attentato commesso dal Nobile contro l'imperatore di Germania.

Ci piace riportare qualche brano dell'articolo incriminato anche perchè in esso viene con calda eloquenza difeso un ordine di persone contro cui una stampa impudente non mancò di scagliare i suoi strali nella luttuosa circostanza dell'attentato, riversandone con cinica impostura sul medesimo la responsabilità.

I fogli repubblicani (scrisse il *Pays*) dicono che sono i Gesuiti che han fatto il colpo.

Poveri Gesuiti! non si sarebbero certo aspettati di vedersi in quest'affare.

Gjà, sono essi gli autori degli anneghiamenti di Nantes, i gesuiti capitaniati dal Reverendo Padre Carrier (1). Sono essi che eseguirono le stragi di Lione e di Tolone sotto gli ordini dei Reverendi Padri Collet-

d'Herbois e Freron (2). Non è così? Essi sempre i Gesuiti che fecerono gli ostacoli sotto la direzione del R. Padre Provincio Raoul Bigault (3). Non è vero?

Decisamente non si può essere più imbaciati.

Chi sa se fra qualche giorno non sentremo che i domenicani e i gendarmi assassinati si uccisero da sé stessi per disgrazia della vita!..

I repubblicani sono gli avversari della pena di morte, è vero; ma unicamen quando la pena di morte può ad essi applicarsi. Essi però non intendono rinunciare quando trattasi di applicarla a quelli che non la pensano come loro... Marat era repubblicano; Fouquier Tinville, repubblicano; Delescluze, repubblicano; Garcin, che uccise i generali LeComte Thomas, repubblicano; Ferré, che incendiò le finanze, repubblicano;

Lesz, che fece a pezzi la Gillet, repubblicano;

Quell'energumen che voleva testid un colpo d'ascia ammazzare un prete qualunque, so' perché protet, era un repubblicano. Gli assassini di Berlino repubblicani a chi essi.

Bisogna confessare che il facile esplosivo contro l'imperatore di Germania era carica col discorso di Victor Hugo e col giornale *Le Droits de l'Homme*.

Ma da un'altra parte, se abbiamo avuto la soddisfazione di vedere gli onesti signori unanimi con voemenza contro la scelleraggine dell'assassino, siamo obbligati a constatare che la Germania, raccoglie appo' in questo momento il frutto di ciò che è seminato presso di noi.

È lei che ha favorito la Comune nel 1871; lei che ha protetto la fuga del più gran numero di colpevoli, lei che ha spinto l'installazione della Repubblica in Francia conoscendo benissimo che finché sarebbe sotto un governo repubblicano, rimarremmo impotenti.

- (1) Carrier, uno dei più sanguinari uomini del 93. Egli fu l'inventore dei famosi battelli fonda mobile, nei quali si cacciavano a per volta i prigionieri, che giunti a un certo punto venivano precipitati nella Loira.
- (2) Altri feroci convegnisti. Il primo di essi Lion per sbrigarci più presto dei prigionieri politici invece delle ghigliottine, ricorse a mitraglia! Non vennero risparmiate le donne e i bambini.
- (3) Famigerato comandato del 1871.

Notizie Italiane Camera dei Deputati. (Seduta del 13 giugno.)

Partecipasi il risultato della votazione per Peteriono di un Commissario per l'inchiesta su Firenze. Nessuno avendo tenuto la maggioranza assoluta, si è proceduto al ballottaggio fra Bertani Agosti ed Ercole che ebbero il maggior numero di voti. Comunicasi però una lettera di Bertani che, adducendo di non potere ricavare chiaro criterio per apprezzare gli intadime della Camera a questo proposito, dichiara ritirare il suo nome dal ballottaggio. Presi i cionondimeno al ballottaggio, non si tentò per lettere di rinuncia preventivamente di troncare una votazione in corso.

Dopo ciò Minghetti, a nome della Commissione del bilancio, dice che questa si è copiò stamano delle questioni sollevate da Perazzi, e ravisò l'opportuno di pregare la Camera a restringere per adesso la discussione alla questione concernente la nuova formula ai bilanci ed a riunire la questione relativa alle condizioni della finanza, e a stabilire quali risultano dalla Esposizione finanziaria fatta ultimamente, quando si tratta del bilancio della entrata.

Il Ministro Doda accetta la mozione della Commissione; soltanto desidera che, on avere agio di raccolgere ogni elemento necessario a sostenerne una discussione seria e importante, quale quella che è annunziata il bilancio d'entrata non iscrivasi nell'ordine del giorno prima del 20. La Camera appro-

Riprendendo la discussione sul bilancio Ministro del tesoro.

Branca e Morana ragionano sulla formula dei bilanci, confutando le critiche Perazzi; spriuono però il desiderio di alcune modificazioni.

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Osservazioni Meteorologiche

Venezia	13 giugno
Rend. engl. da 1 gennaio da	82,00 a 83,-
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 21,60 a L. 21,63
Portini austri. d'argento	2,37 a 2,39
Paesaneote austriache	220,12 a 230,-
— Valute	
Pezzi da 20 franchi da	L. 21,60 a L. 21,63
Bancnote austriache	220,50 a 230,-
Sconto Venezia e piazze d'Italia	
Della Banca Nazionale	—
— Banca Veneta di depositi e conti corr.	5,-
— Banca di Credito Veneto	5,12
Milano	13 giugno
Rendita Italiana	82,70
Prestito Nazionale 1860	27,-
— Ferrovie Meridionali	340,-
Cotonificio Cantoni	150,-
Obblig. Ferrovie Meridionali	260,-
Pontebba	378,-
Lombardo Veneto	202,-
Pezzi da 20 lire	21,60

Parigi	13 giugno
Rendita francese 3 1/2%	76,55
— 5 1/2%	112,52
— Italiana 5 1/2%	76,95
Ferrovie Lombarde	—
— Romane	75,-
Cambio su Londra a vista	25,13-
— sull'Italia	7,12
Consolidati Inglesi	96,78
Spagnolo giorno	13,510
Turca	0,14
Egitiano	—
Viena	13 giugno
Mobiliare	234,80
Lombardo	78,-
Banca Anglo-Austriaca	—
Austriaco	261,25
Banca Nazionale	826,-
Napoleoni d'oro	940,-
Cambi su Parigi	46,70
— su Londra	117,80
Rendita austriaca in argento	66,10
— in carta	—
Union Bank	—
Bancnote in argento	—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medi, corsi sul mercato di Udine nel 6 giugno 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento all'ottal. da L.	25,- a L. —
Granoturco	17,75 a 18,50
Segala	18,-
Lupini	12,-
Spelta	26,-
Miglio	21,-
Avena	9,25
Saraceno	14,-
Fagioli alpiganini	27,-
— di pianura	20,-
Orzo brillato	28,-
— in pelo	14,-
Mistura	13,-
Lenti	30,40
Sorgerosso	11,60
Castagna	—

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico	12 giugno 1878	1 ore 9 a.	1 ore 3 p.	1 ora 9 p.
Baron. ridotto 0° alto m. 110,0 sul liv. del mare mm.	761,7	750,2	749,6	
Umidità relativa	58	47	65	
State del Cielo	misto	misto	piovig.	
Acqua cadente				
Vento (direzione vel. chil.		S W	calma	
Termometr. contig.	24,0	26,6	23,1	
Temperatura massima	30,3			
Temperatura minima all'aperto	16,7			

ORARIO DELLA FERROVIA

ARRIVI	PARTENZE
da Ore 11,12 ant.	Ore 5,50 aut.
Trieste " 9,12 ant.	per 3,10 pom.
" 9,17 pom.	Trieste " 8,44 p. dir.
	" 2,50 ant.
da Ore 10,20 ant.	Ore 1,40 aut.
da 2,45 pom.	per 6,5 ant.
Venizia " 8,28 p. dir.	Venizia " 9,44 a. die
" 2,14 ant.	" 3,35 pom.
da Ore 9,5 aut.	da 7,20 aut.
Castagna " 2,24 pom.	per 3,20 pom.
Castagna " 8,15 pom.	Castagna " 8,10 pom.

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a. Parigi, Rue du Faubourg S. Denis, e presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala 14.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo di 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi per *Denaro di S. Pietro* prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: *Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giochi di passatempo ecc. e in Romanzo in appendice.* — Agli Associati sono stati destinati 1000 regali del valore di circa 12 mila lire da estrarre a sorte. Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per vestrazione; e al Colletoore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi.

BIBLIOTECA TASCABILE
DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti amenissimi, atti ad istruire la mente e a ricevere il cuore. Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di tassazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumetti, invece di L. 50 li pagherà soltanto L. 32, e riceverà in dono i 12 volumetti dell'anno corrente.

I. SERIE

Un vero Blasone: L. 0,70. *Cignale il Minatore*: Volumi 3, L. 1,60. *Blanca di Rouen*: Volumi 4, L. 1,80. *Le due Sorelle*: Volumi 7, L. 5. *La Cisterna murata*: cent. 50. *Stella e Moambed*: Volumi 9, L. 1,50. *Beatrice*: *Cesara*: cent. 50. *Incredibile ma vero*: Volumi 5, L. 2,50. *I tre Caracci*: cent. 50. *Cinea*: Volumi 7, L. 3,50. *Roberio*: Volumi 2, L. 1,20. *Felgnis*: Volumi 4, L. 2,50. *L'Assedio d'Ancona*: Volumi 2, L. 1. *Il bacio di un Lebbroso*: cent. 50. *Il Cercatore di Perle*: Volumi 2, L. 1,20. *I Contrabbandieri di Santa Cruz*: Volumi 3, L. 1,50. *Pietro il ricendugliò*: Volumi 3, L. 1,50. *Aventura di un Gentiluomo*: Volumi 5, L. 2,50. *La Torre del*

Corno: Volumi 5, L. 2,50. *Anna Séverin*: Volumi 5, L. 2,50. *Isabella Bianca-mano*: Volumi 2, L. 1,50. *Manuelle Nero*: Volumi 3, L. 1,50. *Episodio della vita di Guido Reni - Il Colletoiria di Parigi*: Volumi 3, L. 1,60. *Maria Regina*: Volumi 10, L. 5. *I Corvi del Gévaudan*: Volumi 4, L. 2. *La Famiglia del Forzato - Il dito di Dio*: Volumi 4, L. 2,50.

II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. *Marzia*: cent. 60. *Le tre Sorelle*: Volumi 2, L. 1,20. *L'Orfanella tradita*: Volumi 2, L. 1,20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE CON 800 PREMI AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI L. 10,000.

Questo periodico, che ha per scopo d'istruire dilettando e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24 pagine a due colonne, e contiene: Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia, naturale, proverbi, sentenze ecc., giochi di conversazione, sciarade, indovinelli sorpreso, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati 800 regali del valore di circa 10 mila lire, da estrarre a sorte. Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Colletoore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elenco dei Premi, lo domandi per *cartolina postale da cent. 15* diretta: *Al periodico Ore Ricreative, Via Massini 206, Bologna.*

Chi si associa per un anno ai tre periodici *Ore Ricreative, La famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzi*, inviando una Vaglia di L. 10 entro lettera franca alla Tipografia Feltrina in Bologna, riceverà in dono 5 copie dell'almanacco *Il Buon Augurio* (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), o 25 libretti di amena e morale lettura.

LEONARDO DA VINCI
PERIODICO ILLUSTRATO DI MILANO

La Direzione del *Leonardo*, nella fiducia che non le mancherà l'appoggio, di cui si vide onorata fin qui, annuncia che intende continuare l'opera alla quale si è acciuffata, sostenendo sacrifici non indifferenti e superando contraddizioni innumerevoli, e col primo Giovedì di luglio

INCOMINCERÀ IL SECONDO ANNO.

Nell'edizione saranno introdotti notabili miglioramenti. Sarà aumentato di molto il formato, e portato alle dimensioni della *Illustrazione Italiana* e della *France Illustrée*. Sarà soppressa la copertina, onde la materia sia tutta di seguito; e la sola ultima pagina verrà riservata agli annunci, agli avvisi dell'Amministrazione ed alla piccola corrispondenza.

La Direzione ha in pronto nuovi lavori di educazione e di diletto; si darà una *Cronaca Universale di Parigi*. Già furon compesce molte incisioni, in modo da alternare i quadri artistici di attualità coi ritratti di personaggi eminenti colle scene domestiche, e coll'illustrazione di racconti, ecc.

Nessuna mutazione nei prezzi, i quali sono:

Per l'Italia: all'Anno L. 8 al Sem. L. 4,50. Per l'Estero: all'An. L. 10 Sem. 5,50. Gli associati ai giornali cattolici quotidiani corrispondenti colla direzione del Periodico godono del prezzo di favore col ribasso di una lire, e quindi pagheranno solo:

Per l'Italia: all'Anno L. 7 al Sem. L. 4. Per l'Estero: all'An. L. 9 Sem. 5.

I pagamenti devono essere fatti in valuta legale entro lettera raccomandata, od in vaglia postale all'indirizzo seguente:

All'Amministrazione del LEONARDO DA VINCI Via Stella N. 18 - MILANO.

L'intero volume arretrato costerà:

Per gli associati: sciol. L. 7, legato L. 8. Per i non associati: sciol. L. 8 leg. 9

Le Associazioni si ricevono anche presso la Direzione del *Cittadino Italiano* — UDINE.

SCOPERTA

Non più asma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor H. Clery di Marsiglia.

— Seat. N. 1 L. 4. Seat. N. 2 L. 8,50.

Deposito e vendita per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. Vendita in Udine alla Farmacia FRANCESCO COMELLI.

STRENNA AI NOSTRI ASSOCIATI IN OCCASIONE
DELL'ESALTAZIONE AL SOMMO PONTIFICATO

DI LEONE XIII.

La Pontificia Società Oleografica di Bologna ha pubblicato un magnifico quadretto ad olio di centimetri 26 per 33, rappresentante l'augusto ritratto del S. Padre **Pio IX** di santa memoria.

La medesima Società ha ultimato un quadretto eguale all'antecedente, che riproduce fedelmente il ritratto del novellissimo Sommo Pontefice **Leone XIII.**

Il prezzo di ciascun ritratto è di **5 lire**; ma ai nostri Associati sarà spedito per poco più del semplice costo di posta e di spedizione, cioè il prezzo di **lire 1,50**, avvolto in cilindro di legno, e franco di posta.

Chi li acquista tutti due, pagherà soltanto **lire 2,50**.

Dirigerà le domande col relativo prezzo alla Direzione del nostro Giornale.

